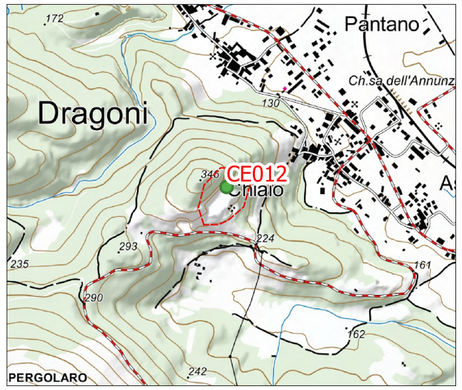
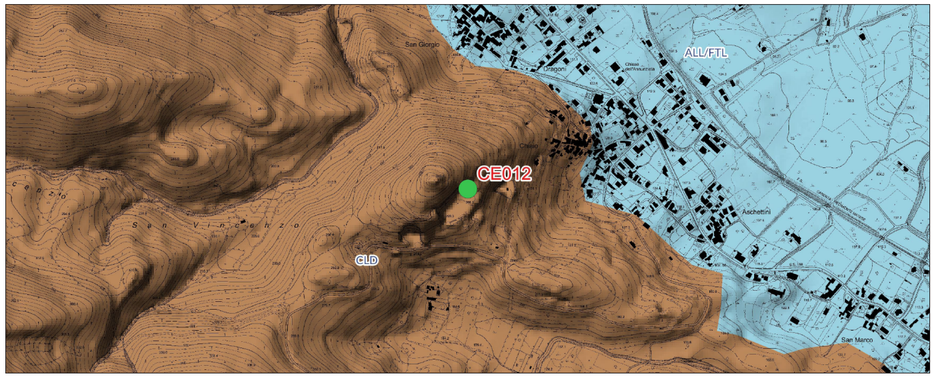
012 Miniera di Dragoni

Didattica esposizione della stratigrafia medio cretacica con il livello di bauxite oggetto di lavori di estrazione mineraria tra il 1928 e il 1960. Successivamente sul sito è stata aperta una cava di Marmi di Dragoni.



Provincia / CM	Caserta
Comune	Dragoni
Località	Miniera di Dragoni
Foglio IGM 1:50.000	417
Coordinata x	441715
Coordinata y	4568797
Latitudine	41°16'6,59"N
Longitudine	14°18'14,90"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	si
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	si
paleontologica	
stratigr-strutturale	si
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	primaria
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	secondaria
turistica	



Dettaglio della parete con l'ingresso alla galleria mineraria (foto Sossio Del Prete – Catasto Cavità Artificiali Federazione Speleologica Campana, CA 126 Cp CE).



Veduta parziale dell'interno della galleria mineraria (foto Sossio Del Prete – Catasto Cavità Artificiali Federazione Speleologica Campana, CA 126 Cp CE).

La bauxite è una roccia residuale di consistenza litica in genere di colore rosso cupo nella quale si trovano sparsi noduli di forma tondeggiante (pisoliti), la cui forma è dovuta al trasporto subito. Si tratta di una roccia sedimentaria che si forma tipicamente in ambienti caldo-umidi. Nell'Appennino campano lucano il livello di bauxite marca un episodio di continentalità tra il Cretaceo medio e superiore oggetto di attività estrattive in diversi comprensori dalla Campania alla Puglia. Nel comune di Dragoni sono stati realizzati diversi lavori di ricerca e di coltivazione in sotterraneo per l'estrazione di bauxite per iniziativa del comune stesso sin dal 1923. Alcuni di questi ipogei sono stati ritrovati e rilevati. In località Castello nel 1928 vennero prodotti circa 2000 t di bauxite e realizzate due gallerie. Nel 1959 la Società Montecatini riprese i lavori di ricerca poi sospesi nel 1960. Al termine dell'attività in sotterraneo, sul sito è stata aperta una cava di "Marmi di Dragoni" che ha parzialmente distrutto la Galleria n. 1, forse buona parte della 3 e della 4, per intero la 2. Quello che è ancora rimasto della Galleria n. 1 è costituito da un camerone centrale di 19x19 m con 4 pilastri centrali. Sul lato di NE parte una discenderia di 33 m per 13 m di dislivello, mentre sul lato di NW una galleria in direzione di 40 m orizzontale. Il sito presenta quindi una duplice valenza. Sul fronte di cava è possibile osservare una spettacolare sequenza continua della successione carbonatica di età mediocretacica con la netta evidenza del livello di continentalità Albo-Cenomaniano (tra 90 e 110 milioni di anni fa) rappresentato dal livello di bauxite. All'aspetto stratigrafico si sovrappone quello archeologico industriale con la realizzazione delle gallerie per l'estrazione della bauxite, prima, e dei marmi di Dragoni, poi. Sulla cima del fronte di cava sono inoltre presenti i ruderi dell'antico Castello Medioevale di Dragoni.